

**Siped**

## **Scuola Democrazia Educazione**

Formazione ad una nuova società  
della conoscenza e della solidarietà



*a cura di*

Simonetta Ulivieri  
Luigino Binanti  
Salvatore Colazzo  
Marco Piccinno

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

*Simonetta Ulivieri*

## Comitato scientifico della collana

*Roberta Caldin* | Università di Bologna  
*Letizia Caronia* | Università di Bologna  
*Rita Casale* | Bergische Universität Wuppertal  
*Felix Etxeberria* | Universidad del País Vasco  
*Hans-Heino Ewers* | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main  
*José González Monteagudo* | Universidad de Sevilla  
*Isabella Loiodice* | Università di Foggia  
*Loredana Perla* | Università di Bari  
*Simonetta Polenghi* | Università Cattolica “Sacro Cuore” di Milano  
*Maria Grazia Riva* | Università di Milano Bicocca  
*Rosabel Roig Vila* | Universidad de Alicante  
*Maurizio Sibilio* | Università di Salerno  
*Myriam Southwell* | Universidad de Buenos Aires

## Comitato di Redazione

Lorenzo Cantatore, *Università di Roma Tre* | Massimiliano Costa, *Università di Venezia* | Catia Giaconi, *Università di Macerata* | Maria Cristina Morandini, *Università di Torino* | Andrea Traverso, *Università di Genova* | Roberto Trincherò, *Università di Torino* | Francesco C. Ugolini, *Università Marconi Roma*

**Collana soggetta a peer review**

# Scuola Democrazia Educazione

Formare ad una nuova società  
della conoscenza e della solidarietà

A cura di  
Simonetta Ulivieri  
Luigino Binanti  
Salvatore Colazzo  
Marco Piccinno

*versione e-book*



ISBN volume 978-88-6760-547-7



2018 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.  
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435  
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it) • [info@pensamultimedia.it](mailto:info@pensamultimedia.it)

# Indice

## Saluti

XXI Simonetta Olivieri

*Costruire una nuova democrazia tra conoscenza e solidarietà. Ruolo dell'educazione*

## Gruppo di lavoro 1

*Nuove ermeneutiche per una scuola che cambia*

---

## Introduzione

- 3 *Trazioni e resistenze di una scuola che cambia*  
Pierangelo Barone

## Interventi

- 7 *Per una scuola educativamente ermeneutica*  
Riccardo Pagano, Adriana Schiedi
- 25 *Responsabilità. Quale significato per le nuove generazioni? Il punto di vista di studentesse di Scienze della Formazione Primaria*  
Paola Dusi, Antonia De Vita
- 31 *A proposito di formazione e letteratura. Il caso di Le parole di Jean-Paul Sartre*  
Elena Madrussan
- 37 *Nuove ermeneutiche per una scuola che cambia*  
Francesca Antonacci, Monica Guerra
- 43 *Virtù e felicità: una prospettiva per l'educazione morale*  
Chiara D'Alessio
- 49 *Pensare la dimora. L'esilio come patria della trasformazione*  
Emanuela Mancino
- 55 *La formazione a una società della solidarietà: un'ermeneusi poetica*  
Gilberto Scaramuzzo
- 61 *Disegnare la vita scolastica per abitarla consapevolmente*  
M. Benedetta Gambacorti-Passerini, Jole Orsenigo

## Relazione finale

- 69 *Nuove ermeneutiche per una scuola che cambia*  
Elena Madrussan

**Gruppo 2**  
***Bambini, ragazzi, giovani e modelli di accoglienza***

---

**Introduzione**

- 75 *Nuovi modelli interculturali di accoglienza*  
Massimiliano Fiorucci, Isabella Loiodice, Davide Zoletto

**Interventi**

- 81 *Il ruolo del mediatore interculturale. Una indagine quantitativa nazionale*  
Marco Catarci
- 89 *La parola nella relazione educativa: un progetto di ricerca/formazione nei contesti educativi 0-6 anni*  
Clara Silva
- 99 *Progettare l'accoglienza a scuola tra indoor e outdoor education*  
Cristina Birbes
- 107 *Situare i luoghi dell'accompagnamento educativo: visioni rizomatiche*  
Rosanna Cima
- 113 *Il bello della differenza: accogliere con i percorsi di educazione estetica interculturale*  
Marisa Musaio
- 123 *Dietro l'accoglienza. Il modello della responsabilità interculturale*  
Anna Maria Passaseo
- 129 *Discriminazioni positive per affermare diritti. Il caso del progetto «garantire pari opportunità nella scelta dei percorsi scolastici»*  
Silvio Premoli
- 135 *Quando ad accogliere non è la scuola: il ruolo delle public libraries nei territori di confine*  
Elena Zizioli
- 141 *Un curriculum verticale per l'educazione all'alterità dei giovani. Una sfida educativa tra problemi e prospettive*  
Alessio Annino
- 147 *Il cibo a scuola, un laboratorio pedagogico per l'accoglienza*  
Sara Bornatici

**Relazione finale**

- 153 *Modelli di accoglienza per bambini, ragazzi e giovani: ricerche a confronto*  
Elena Zizioli

**Gruppo 3**  
*Nuovi modelli pedagogici e didattici per la formazione in servizio*

---

**Introduzione**

- 159 *La formazione docente nella scuola delle competenze*  
Giuseppe Elia

**Interventi**

- 165 *L'uso della metafora nella formazione degli insegnanti: una prima ricerca esplorativa*  
Antonia Cunti
- 173 *Impegno, responsabilità, condivisione: l'educazione e le sfide dell'etica*  
Amelia Broccoli
- 179 *Accompagnare "nel" e "con" metodo i professionisti in formazione*  
Katia Montalbetti
- 187 *Dal team docente al gruppo di lavoro. Un'esperienza di ricerca-supervisione all'interno di una scuola potenziata*  
Cristina Palmieri, Lucia Zannini
- 195 *Un modello educativo per una didattica al patrimonio della scuola*  
Chiara Pancioli
- 207 *Another brick in the... bridge: analisi formativa delle concezioni degli insegnanti per incidere sulle pratiche*  
Luca Agostinetto
- 213 *La scuola di oggi: una questione di sapere, sapere insegnare, o altro ancora...?*  
Micaela Castiglioni
- 219 *Video-riprese di azioni d'insegnamento e formazione dei docenti*  
Maurizio Gentile, Giuseppe Tacconi
- 225 *Dal pensarsi insegnante all'educazione "viva". La narrazione del sapere personale per la gestione critica della relazione educativa nella formazione professionale degli insegnanti*  
Francesco Lo Presti, Alessandra Priore
- 233 *Stili emotivi dei docenti e teacher education*  
Valeria Rossini
- 243 *Il paradosso di quel che sembra sia impossibile insegnare (agli insegnanti): dal joyful learning alle epistemologie professionali, una interrogazione estetica intorno alla formazione dei docenti*  
Antonia Chiara Scardicchio
- 257 *La formazione degli insegnanti tra progetto di sviluppo individuale e bisogni collettivi: il caso del dottorato di ricerca*  
Cristina Lisimberti
- 263 *Formare insegnanti e genitori alla partecipazione scuola-famiglia*  
Paola Zini

## Relazione finale

- 271 *Nuovi modelli pedagogici e didattici per la formazione in servizio*  
Luca Agostinetto, Maurizio Gentile

## Gruppo 4

### *La formazione degli insegnanti tra Didattica e Didattiche disciplinari*

---

## Introduzione

- 283 *La formazione degli insegnanti tra Didattica e Didattiche disciplinari*  
Berta Martini, Giovanni Moretti

## Interventi

- 289 *Didattica e didattiche disciplinari nella formazione degli insegnanti: alcuni nodi da sciogliere*  
Paolina Mulè
- 297 *Didattica generale e didattiche specialistiche: un'integrazione possibile e necessaria*  
Giuliano Franceschini
- 307 *Il laboratorio del corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria come luogo di incontro tra Didattica e Didattiche disciplinari*  
Marinella Muscarà
- 313 *Costretti a fermarsi: il ruolo della poesia nell'educazione a una lentezza riflessiva*  
Martino Negri
- 319 *La mediazione didattica della semiotica di C.S. Peirce*  
Laura Sara Agrati

## Relazione finale

- 333 *Formarsi ad arte: riflessioni su percorsi di formazione a contatto con l'arte contemporanea e il design*  
Franca Zuccoli

**Gruppo 5**  
***Scuola/inclusione: nuove pratiche e nuove ipotesi legislative***

---

**Introduzione**

- 341 *Scuola/inclusione: nuove pratiche e nuove ipotesi legislative*  
Fabio Bocci, Luigi d'Alonzo, Catia Giaconi

**Interventi**

- 349 *Profili professionali nel sistema scolastico italiano e competenze di governance nella prospettiva inclusiva*  
Lucia Chiappetta Cajola, Amalia Lavinia Rizzo
- 355 *Raccontare il proprio talento, potenziare il proprio futuro*  
Barbara De Angelis
- 367 *Educazione inclusiva per la primissima e prima infanzia*  
Elena Malaguti
- 377 *La Pedagogia Speciale per la formazione del docente curricolare inclusivo: dati di ricerca*  
Patrizia Sandri
- 387 *Specializzare al sostegno in un processo di qualità*  
Tamara Zappaterra
- 399 *Servizi per gli studenti con disabilità in America Latina. Prospettive inclusive in ambito universitario*  
Alessia Cinotti
- 407 *I Piani Didattici Personalizzati: le percezioni degli studenti con DSA*  
Roberto Dainese
- 413 *Le pratiche inclusive tra innovazione e tradizione. Indagine sui Piani annuali per l'Inclusività in Emilia Romagna*  
Valeria Friso
- 421 *Promuovere la progettualità educativa nelle situazioni di crisi: il ruolo della scuola*  
Simona Gatto
- 429 *Quale modello pedagogico e culturale per l'inclusione? L'insegnante regista e mediatore di processi inclusivi tra progettazione e tecnologie*  
Valentina Pennazio
- 439 *In-book e libri in simboli: la lettura condivisa come pratica inclusiva nello 0-6*  
Maira Sannipoli
- 447 *Il ruolo del P.E.I. a 25 anni dalla sua istituzione. Un'indagine nelle Scuole toscane*  
Donatella Fantozzi
- 455 *Aspetti affettivi e relazionali della professionalità dell'insegnante specializzato per il sostegno*  
Tommaso Fratini
- 461 *Inclusione e apprendimento: riflessioni emerse da una ricerca Evidence-Based*  
Luisa Zinant

## Relazione finale

- 471 *Conclusione dei lavori del Gruppo "Scuola/inclusione: nuove pratiche e nuove ipotesi legislative"*  
Tamara Zappaterra

## Gruppo 6

### *Maestri e professori, maestre e professoressa nella storia d'Italia*

---

## Introduzione

- 479 *Maestri e professori, maestre e professoressa nella storia d'Italia*  
Anna Ascenzi, Maria Cristina Morandini

## Interventi

- 483 *Donne e alfabetizzazione: la vocazione pedagogica di una maestra rurale degli anni Venti*  
Francesca Borruso
- 491 *Voci di maestre durante gli anni della prima guerra mondiale*  
Paola Dal Toso
- 497 *Facta, non verba. Salvatore Raccuglia, maestro ed ispettore scolastico nell'Italia unita*  
Caterina Sindoni
- 505 *Il "bagaglio" di un maestro nel primo Novecento in Italia meridionale. Cultura pedagogica e pratica professionale nell'esperienza di Giuseppe Ialenti in Molise*  
Michela D'Alessio
- 511 *Maria Pasqui Marchetti (1880-1955). Lo spirito agente alla Montecasa*  
Dario De Salvo
- 517 *La storia d'Italia fuori dall'Italia*  
Maura Di Giacinto
- 525 *Il periodico L'Università italiana e il dibattito sullo stato giuridico ed economico dei professori universitari nel secondo dopoguerra (1946-1948)*  
Luigiaurelio Pomante
- 533 *Franco Salvo maestro di democrazia nella Sicilia del secondo dopoguerra*  
Livia Romano

## Relazione finale

- 541 *Maestri e professori, maestre e professoressa nella storia d'Italia. Sintesi del confronto nel gruppo*  
Gabriella Armenise

**Gruppo 7**  
*Affetti e inconscio nella relazione educativa*

---

**Introduzione**

- 545 *Inconscio e affetti nella relazione educativa. Il problema del transfert*  
Maurizio Fabbri
- 553 *Affettività e paradigma formativo*  
Emiliana Mannese

**Interventi**

- 559 *Dalla logofilia educativa alla riscoperta della sorgente formativa*  
Elsa Maria Bruni
- 565 *Riconoscersi e rispecchiarsi: intersoggettività, corpo ed emozioni nella relazione tra adulti e bambini nei primi anni di vita*  
Elena Mignosi
- 573 *Appunti intorno alla formatività degli affetti*  
Maria Grazia Lombardi
- 579 *Star bene educando al nido: un'indagine esplorativa sul benessere lavorativo di educatori nella fascia 0-3 anni*  
Silvia Maggiolini, Elena Zanfroni
- 601 *Riflessioni sul rapporto intergenerazionale: dal conflitto alla complicità educativa ed emotiva*  
Claudia Secci
- 611 *Il "doppio" nella relazione educativa*  
Alessandro Versace
- 617 *La relazione educativa "affettiva": ripensare il rapporto tra scuola e famiglia*  
Maria Vinciguerra

**Relazione finale**

- 625 *L'inconscio pedagogico*  
Mimmo Pesare

**Gruppo 8**  
*Coping e learning nella scuola primaria e secondaria*

---

**Introduzione**

- 631 *Coping e learning nella prospettiva di una educazione informata da evidenze*  
Giovanni Bonaiuti

## **Interventi**

- 635 *Docere: le rappresentazioni del docente-discente e la formazione iniziale*  
Manuela Gallerani
- 641 *Coping e Processi di capacitazione a scuola*  
Demetrio Ria
- 653 *Il vero, il bene e il bello: le immagini come occasione di apprendimento significativo*  
Emanuela Fiorentino

## **Relazione finale**

- 663 *Coping e learning per la gestione dei conflitti nelle dinamiche di classe*  
Lorena Milani

## **Gruppo 9**

*Le professioni educative nei contesti di apprendimento e socializzazione:  
formare il “pedagogista” per la scuola*

---

## **Introduzione**

- 669 *Le professioni educative nei contesti di apprendimento e socializzazione: formare il “pedagogista” per la scuola*  
Silvana Calaprice
- 673 *Riconoscere competenze nel dialogo fra università e terzo settore*  
Giuseppe Annacontini

## **Interventi**

- 677 *Il pedagogista per la scuola: competenze di ricerca per la consulenza educativa*  
Enricomaria Corbi, Pascal Perillo
- 687 *Il dialogo, la relazione: il ruolo del pedagogista nella scuola*  
Mirca Benetton
- 697 *Il tirocinio nell'alternanza scuola-lavoro e nella logica del partenariato stabile con strutture ospitanti: il ruolo delle figure di raccordo e dei tutor accoglienti*  
Antonella Nuzzaci
- 713 *Not Education, Employment or Training (Neet): quale ruolo per il pedagogista?*  
Karin Bagnato
- 719 *Responsabilità e Cura nell'agire professionale*  
Fabiana Quatrano
- 727 *Progettazione pedagogica e scuole. Generational agreement, “learning and human grids”*  
Alessandra Vischi
- 733 *L'educatore ambientale: un professionista educativo per il futuro*  
Gabriella Calvano

- 739 *Le professioni educative alla luce del Disegno di Legge N. 2443. Una prima ricognizione empirica in Campania*  
Maria Chiara Castaldi

#### **Relazione finale**

- 747 *Le professioni educative nei contesti di apprendimento e socializzazione: formare il pedagogo per la scuola. Relazione conclusiva dei lavori del gruppo*  
Pascal Perillo

### **Gruppo 10**

#### ***Nuove tecnologie e processi inclusivi***

---

#### **Introduzione**

- 755 *Le nuove tecnologie per l'inclusione. La progettazione per la valorizzazione delle differenze a scuola*  
Stefania Pinnelli
- 765 *Nuove tecnologie, processi inclusivi e supporto ai processi di insegnamento/apprendimento*  
Maria Ranieri

#### **Interventi**

- 769 *Letteratura per l'infanzia e flipped classroom: la formazione dei futuri docenti*  
Alessandra La Marca
- 779 *La professionalità dell'insegnante inclusivo tra formazione e aggiornamento: una ricerca sull'uso delle tecnologie tra i corsisti TFA*  
Elena Pacetti, Manuela Fabbri
- 791 *Digitods e touch screen tra contesto formale e informale*  
Maria Annarumma
- 805 *Potenzialità e limiti dei social network come strumenti di inclusione sociale per le persone con disabilità*  
Stefania Manca

#### **Relazione finale**

- 813 *Tecnologie educative tra inclusione e design*  
Andrea Mangiatordi

**Gruppo 11**  
*La formazione di genere a scuola  
come nuovo modello educativo/relazionale tra i sessi*

---

**Introduzione**

819 *Il ruolo delle discipline nell'educazione al genere*

Anna Grazia Lopez

827 *Valore del femminile e cultura delle differenze*

Stefania Ulivieri Stiozzi

**Interventi**

829 *Scuola ed educazione nel pensiero di Jane Roland Martin*

Giuseppina D'Addelfio

837 *Formazione e parità di genere nella prospettiva della cittadinanza economica*

Monica Parricchi

847 *Genere e formazione. Una ricerca-azione nei nidi e nelle scuole dell'infanzia*

Francesca Dello Preite

855 *Differenza di genere e formazione scolastica. Nuove prospettive per studenti e studentesse*

Valentina Guerrini

863 *L'educazione di genere nell'istituzione universitaria: dalla richiesta di uguaglianza alla accettazione della complessità*

Alessandra Romano

**Relazione finale**

873 *La formazione di genere a scuola come nuovo modello educativo/relazionale tra i sessi*

Monica Parricchi

## Gruppo 12

### *Scuola e nuove povertà. Politiche di contrasto a dispersione e abbandoni*

---

#### **Introduzione**

- 879 *Scuola e nuove povertà. Politiche di contrasto a dispersione e abbandoni*  
Fabrizio M. Sirignano, Maria Tomarchio

#### **Interventi**

- 883 *Prevenire l'abbandono scolastico con la didattica per competenze: un progetto evidence based*  
Federico Batini
- 891 *L'agio scolastico dei minori stranieri non accompagnati. Un'analisi del CPIA Palermo 1*  
Giuseppe Burgio
- 897 *"Dopo il terremoto, con lo zaino in spalla": l'educazione e il Progetto "Velino for Children" ad Amatrice*  
Alessandro Vaccarelli
- 905 *Famiglie immigrate in città. Individuazione di buone pratiche per l'integrazione sociale delle famiglie immigrate a partire dal contesto scolastico*  
Alessia Bartolini
- 913 *Cultura della formazione e nuovi volti della povertà. Il potenziale strategico e d'intervento di una scuola aperta*  
Gabriella D'Aprile, Viviana La Rosa
- 921 *Minori stranieri non accompagnati a Roma: la riorganizzazione del sistema di accoglienza e le implicanze educative*  
Carla Roverselli
- 929 *Pensare la scuola tra crisi e cambiamento: la svolta sociomateriale*  
Alessandro Ferrante

#### **Relazione finale**

- 935 *Scuola e nuove povertà. Le tematiche e gli approfondimenti espressi dal gruppo di lavoro*  
Fabrizio M. Sirignano, Maria Tomarchio

**Gruppo 13**  
*Scuola e lavoro: nuovi modelli per l'alternanza*

---

**Introduzione**

- 941 *Overview su VET, ECVET e New Agenda*  
Giuditta Alessandrini
- 947 *Alternanza scuola-lavoro: dispositivo prezioso e ...rischioso*  
Giuliana Sandrone

**Interventi**

- 951 *Alternanza scuola-lavoro: i docenti e la formazione professionale*  
Giuseppa Cappuccio
- 959 *Prima dell'“alternanza”: scuola e lavoro a Osimo*  
Fabrizio d'Aniello
- 965 *L'alternanza scuola-lavoro per promuovere competenze. Alcuni nodi per la formazione dei docenti*  
Andrea Porcarelli
- 971 *Oltre l'attuale formazione per l'educazione alla cittadinanza economica*  
Luca Refrigeri
- 979 *L'alternanza formativa come principio pedagogico e metodologia educativa per gli studenti lavoratori. Prospettive pedagogiche e strategie operative*  
Andrea Potestio, Fabio Togni
- 989 *L'alternanza scuola-lavoro tra ricerca e formazione: l'esperienza del Dipartimento di Studi Umanistici di Foggia*  
Daniela Dato, Manuela Ladogana
- 1001 *Il Sistema Duale: anello di congiunzione tra mondo del lavoro e sistema scolastico nazionale*  
Alessandra Gargiulo Labriola

**Relazione finale**

- 1007 *L'Alternanza Scuola Lavoro per le nuove professionalità e competenze connesse ad Industry 4.0*  
Massimiliano Costa

## Gruppo 14

### *Una nuova cultura della valutazione. Valutare allievi ed insegnanti*

---

#### **Introduzione**

- 1013 *Una nuova cultura della valutazione. Valutare allievi e insegnanti*  
Davide Capperucci, Cristiano Corsini, Francesco C. Ugolini

#### **Interventi**

- 1023 *“Promuovere dall’interno”: un approccio riflessivo e partecipato alla valutazione dei contesti educativi*  
Anna Bondioli, Donatella Savio
- 1029 *La valutazione sommativa e gli stili attributivi: come cambiano le attribuzioni degli alunni in base alle modalità comunicative degli insegnanti*  
Davide Parmigiani
- 1041 *Cause ed effetti degli errori di valutazione degli insegnanti*  
Fiorino Tessaro
- 1051 *Dai rapporti di autovalutazione ai piani di formazione: una possibile analisi dei bisogni formativi inespressi*  
Daniela Robasto

#### **Relazione finale**

- 1063 *Una nuova cultura della valutazione. Valutare allievi e insegnanti*  
Viviana Vinci

## Gruppo 15

### *La scuola raccontata.*

### *Pratiche autobiografiche e narrazione letteraria e pedagogica*

---

#### **Introduzione**

- 1075 *Sognando un'altra scuola: tra utopia e disincanto*  
Anna Antoniazzi
- 1079 *L'autobiografia nei contesti della formazione*  
Raffaella Biagioli
- 1083 *Le fonti narrative e autobiografiche nella storia dell'educazione*  
Lorenzo Cantatore

#### **Interventi**

- 1085 *La scuola attraverso i metodi autobiografici nella ricerca pedagogica e per il lifelong learning*  
Gabriella Aleandri

- 1093 *Scrivere di sé, scrivere di scuola*  
Marinella Attinà, Paola Martino
- 1099 *Elogio di Stardi. La scuola di De Amicis tra racconto, personaggi e 'caratteri'*  
Leonardo Acone
- 1105 *Racconti di scuola nella letteratura per l'infanzia italiana*  
Susanna Barsotti
- 1113 *La metodologia autobiografica come strumento formativo a scuola*  
Caterina Benelli
- 1119 *Letterarietà e poesia, soggettività e autobiografia, nell'etnografia dell'educazione di Audrey Lambart*  
Anselmo R. Paolone
- 1127 *Fantasmì e sogni nella formazione autobiografica di Hayao Miyazaki*  
Maria Teresa Trisciuzzi
- 1133 *L'amore per la scuola e per l'insegnamento di Angela Zucconi. I racconti di una vita*  
Silvia Nanni

#### **Relazione finale**

- 1139 *La scuola raccontata. Pratiche autobiografiche e narrazione letteraria e pedagogica*  
Caterina Benelli

### **Gruppo 16** *Il corpo come mediatore didattico*

---

#### **Introduzione**

- 1147 *La dimensione corporea nella chinesologia*  
Ferdinando Cereda
- 1151 *Corpo docente*  
Ivano Gamelli

#### **Interventi**

- 1153 *L'intelligenza metica: tra etica, corpo ed educazione*  
Maria Luisa Iavarone, Emanuele Isidori
- 1163 *Il bambino e la città: libertà di movimento e democrazia nello spazio pubblico*  
Antonio Borgogni
- 1169 *Corpi al lavoro, corpi del lavoro. Educazione e pratiche di disciplinamento nell'Italia liberale*  
Silvano Calvetto
- 1177 *Il corpo nella prospettiva educativa*  
Cristiana Simonetti

- 1187 *Riflessioni educative su corpo, apprendimento e insegnamento: verso una didattica di tipo sistemico*  
Sergio Bellantonio
- 1193 *Embodied cognition e cognizione situata, possibili interazioni*  
Silvia Fioretti
- 1201 *Il corpo come prospettiva di senso nell'agire educativo*  
Luca Oadini

**Relazione finale**

- 1207 *Il corpo come mediatore didattico. Le ragioni e le motivazioni del gruppo*  
Silvia Fioretti

## VII.

### La formazione a una società della solidarietà: un'ermeneusi poetica

Gilberto Scaramuzzo

*Università Roma Tre*

#### Premessa

Solidarietà è termine che sembra non necessitare di nessuna chiarificazione, ma credo che per affrontare correttamente il tema che mi sono proposto sia bene tentarne una definizione essenziale, che proporrei in questi termini: la solidarietà è un movimento – un *agire* – che un essere umano realizza con l'altro e *per* l'altro, laddove il *per* va inteso in tutte le sue molteplici accezioni.

Questo *movimento* (per l'altro e con l'altro) non può accadere se prima non sia avvenuto un ri-conoscimento dell'altro nei suoi bisogni e nei suoi sentimenti. Quanto più profondo e vasto è questo riconoscimento tanto più reale potrà essere la solidarietà. Tutte le facoltà umane sono, dunque, chiamate in causa quando si tratta di concretare questa realtà – quella dell'agire solidale – e, perciò, un riconoscimento meramente razionale (cioè un riconoscimento che si realizzi facendo ricorso unicamente a quella facoltà che pure ci appare tra quelle umane la più eccellente) dei bisogni dell'altro non potrà che generare una solidarietà *povera*! Perché si possa davvero parlare di una solidarietà reale occorre altro – e mi piacerà riflettere un poco con voi proprio intorno a questo *altro* –.

#### 1. Solidarietà e amicizia

Credo che una prima formulazione compiuta e *perfetta* di solidarietà la possiamo rinvenire nel terzo tipo di amicizia che Aristotele presenta nell'*Etica Nicomachea* (1156a ss.).

Anche Gadamer (2001) ricorre, in un suo saggio, *Amicizia e solidarietà*, alla concezione dell'amicizia nel mondo greco per approfondire il *senso* di solidarietà.

È vero che, in un'accezione comunemente condivisa, possiamo parlare di

solidarietà anche quando non riconosciamo in questo agire un'intensità pari a quella che Aristotele richiede per l'amicizia eccellente, ma credo che porre un paradigma *perfetto* aiuti a disvelarne la natura anche quando la solidarietà assume forme che non raggiungono tale pienezza.

Aristotele ci rivela che l'amicizia è necessarissima alla vita e che se una società fosse fatta da amici non ci sarebbe neppure bisogno della giustizia (1155a), e credo che possiamo affermare lo stesso quando pensiamo utopicamente alla solidarietà: creare una società della solidarietà sarebbe rispondere a quella stessa aspirazione per la giustizia.

Un carattere peculiare dell'amicizia, per come ci viene prospettata nell'*Etica Nicomachea*, fornisce elementi utili per riflettere sulla formazione a una società della solidarietà: l'amicizia – sostiene Aristotele – nasce tra simili e procede attraverso un rendersi simili (in più luoghi ma in particolare: 1156b, 1172a).

Così come l'amicizia, la solidarietà vera, quella che aspira a un con-vivere giusto, deve avere a che fare con il rendersi simile. Se non accendiamo la nostra capacità di renderci simili all'altro per comprenderlo come potrebbe realizzarsi una solidarietà reale? Questa capacità – quella di rendersi simili all'altro – è – sempre secondando Aristotele – dotazione naturale dell'essere umano.

## 2. Solidarietà e mimesis

Nella *Poetica*, quando si interroga su quali siano le cause dell'arte poetica, Aristotele riconosce nell'essere umano, fin dall'età bambina, la capacità di comprendere e di apprendere attraverso la *mimesis* (1448b). Aristotele non definisce nella *Poetica* cosa intenda per *mimesis*, egli poteva sicuramente contare su una comprensione condivisa del termine, in linea con quella che fornisce Platone nella *Repubblica* (393c) dove il verbo *mimeisthai* viene definito come *un rendersi simile*.

La capacità di rendersi simili, e di riconoscere somiglianze nell'espressione dell'altro – capacità che abbiamo indicato come fondamentale per ogni agire che si voglia solidale – assume, nella *Poetica* di Aristotele, la fisionomia di caratteristica antropologica. Infatti, è proprio nella perfezione della capacità *mimesica* (uso questo neologismo per liberare l'aggettivo che deriva da *mimesis* da tutte quelle precomprensioni che pesano sul termine "mimetico") che l'essere umano si distingue dagli altri viventi: questa è la prima causa naturale individuata da Aristotele per giustificare l'esistenza dell'arte poetica (1448b).

Dunque, il muoversi *con* l'altro e *per* l'altro è dotazione naturale dell'*an-*

*thropos*. Almeno fintantoché il “per l'altro” significhi “in virtù dell'altro”, “a causa dell'altro”; ma per far sì che il “per l'altro” arrivi a significare anche “a favore dell'altro” e sia celebrazione della libertà di chi lo compie occorre un'azione qualificata che facendo perno sulla naturalità proceda verso un perfezionamento.

Proviamo a osservare dapprima questo movimento nella sua forma naturale per poi provare a riflettere sulle dinamiche educative appropriate al perfezionamento.

### 3. Con-sonare con l'altro

Possiamo riconoscere questa attitudine naturale a muoverci con l'altro e per l'altro come un'*apertura* a un *consonare*.

Isadora Duncan, l'artista che ha dato alla danza un nuovo natale, scrive mentre osserva sua nipote *muoversi* sulla riva del mare: “I look on while my little niece [...] dances here before the waves. [...] And I feel as though the heart-beat of her little life were sounding in unison with the mighty life of the water, as though it possessed something of the same rhythm, something of the same life [...]. She dances because the waves are dancing before her eyes” (Duncan, 1928, p. 74). La bambina sembra agire qui semplicemente un'*apertura* grazie alla quale l'altro – un'onda – può volersi con il suo movimento in lei così come lei per se stessa la vuole, quasi a celebrare un *avere con* l'altro. Se riusciamo a individuare proprio in questa capacità – quella per cui siamo in grado di *con-sonare* con qualunque ente – la base antropologica della solidarietà umana avremo fatto un passo decisivo per la riflessione che qui ci interessa. Avremmo, infatti, individuato quella capacità che dovrebbe essere nutrita durante il percorso formativo per alimentare dalla base il movimento umano della solidarietà! Dovremmo, dunque, vigilare affinché questa apertura mimesica, che è naturalmente poetica, continui ad essere tenuta viva nel bambino durante le fasi della sua crescita. Una scuola che operi per ostacolare questa capacità, una scuola che, in una qualche forma, inibisca nel bambino il farsi simile a ciò che si vuole che egli apprenda e non richieda al docente di farsi simile a ciò che insegna, deve essere superata se si vuole davvero formare a una società della solidarietà.

Difficile negare che in molti percorsi formativi tradizionali non si celebri (ma a volte anche si combatta) questo dinamismo che ci consente di esprimere questo *avere con* l'altro, di esprimere *partecipazione*.

#### 4. Acquistare partecipazione

Affinché esista solidarietà *l'altro* ci deve, in qualche modo, *conquistare*.

Si tratta di acquistare partecipazione a quell'umanità che ci si fa incontro.

Nella sua complessità l'altro umano è qualcosa che non si lascia fissare e determinare nella sua obiettiva datità.

Il trovarsi di fronte all'altro è un gioco di alterna e reciproca partecipazione.

“Come in ogni dialogo, l'altro è sempre un ascoltatore che ci si fa incontro, ma in modo tale che il suo orizzonte di aspettative e di ascolto finisce per catturare e trattenere la mia intenzione di senso, fino al punto di modificarla” (Gadamer, 2006, p. 151).

Se nasce una solidarietà, l'incontro con l'altro deve avere, in qualche modo, un potere creante. Ma cosa esperisco attraverso questo incontro che genera in me solidarietà? Io esperisco un *avere con l'altro*. Esperisco *partecipazione*.

Nella misura in cui riesco a indagare la dimensione ontologico esistenziale della partecipazione, dunque, posso arrivare a comprendere la fenomenologia dell'agire solidarietà.

Per pensare alle possibili realizzazioni di questo dialogo con l'altro, così da acquistare *partecipazione alla figura di senso*, alla *forma*, che ci si fa incontro, quando questa forma è un altro essere umano, possiamo provare a seguire la riflessione che Ducci ci propone.

Per Ducci il passaggio dal nulla all'essere di ogni soggettività umana avviene sotto il segno della *partecipazione* (2002, *passim*).

#### 5. Relazionarsi “in”

Quando Ducci riflette sullo statuto ontologico esistenziale dell'essere umano, dopo averne evidenziato la natura relazionale e in essa aver scorto la sua perfezione e il suo limite, indaga la morfologia della relazione. Il suo proposito esplicito è quello di ampliare l'analisi fenomenologica e ontologica sul suddetto statuto e perciò studia le forme primarie del relazionarsi dell'uomo con l'uomo, cercando di restare il più possibile aderente alla concretezza del vivere, all'urgenza della dinamica edificante.

Queste forme primarie del relazionarsi umano, viste secondo la modalità del soggetto, si scaglionano come: *per*, *con*, *in* (2002, pp. 106-110).

Sono partito in questa riflessione della definizione di solidarietà come un movimento con l'altro e per l'altro che richiede un coglimento intimo dei bisogni dell'altro; ora, con Ducci, possiamo rintracciare *la via* per il concreta-

mento di quel movimento: questa è nel relazionarsi umano che raggiunge la qualità dell'*in*.

Il relazionarsi "in" libera, infatti, il "per l'altro" dalle forme, anche le più celate, di egoismo, che potrebbero minare alla base la verità dell'agire solidarietà.

Ducci propone una precisa accezione della forma dell'*in* che se attuata libererebbe dai rischi che limitano l'espressione umana.

Ma cosa intende Ducci con una relazione che ha la forma dell'*in*? Ella intende quasi lo spostamento del centro di gravità dall'io nell'altro. L'*in* esprime il massimo di interiorizzazione, in forza di uno specifico contagiarsi di soggettività attinte nel più profondo del loro essere.

Ducci esplora il relazionarsi umano attingendo ai dinamismi misteriosi che intrecciano la *parola* alla partecipazione ontologica: "La parola consente al soggetto di protendersi alla relazione più vera e profonda con chi è già inserito nella comunione per la partecipazione, per lo *habere cum* sul piano ontologico" (2002, p. 111).

L'*habere cum* sul piano ontologico è – in questa visione – la *ratio* della solidarietà, e, perciò, quest'ultima non è altro che un'espressione della nostra natura. Ma questa espressione, seppure secondo natura, non avviene naturalmente, così come poteva avvenire il danzare della bambina davanti alle onde del mare.

L'altro è considerato nell'orizzonte ontologico dello *habere cum*, con una dimensione di omogeneità che consente un'analogia iniziale [...]. L'eterogeneo si innesta e si concretizza nell'omogeneo, così che la possibilità si abbina alla difficoltà, rendendo più profondo il mistero dell'altro.

La precisa dinamica impressa al problema dell'altro dal comune statuto dialogico è una dinamica che deve esser ripresa a livello di cosciente convinzione e di libero volere (Ducci, 2002, p. 120).

Raggiungere il livello di cosciente convinzione e di libero volere nell'agire solidarietà può essere riconosciuto come meta del processo formativo che qui ci interessa.

## Conclusioni

Da quanto sin qui sbizzato, possiamo intuire come l'esperire vitalmente, con sempre maggiore intensità, quella partecipazione ontologica di cui Ducci par-

la possa costituire il viatico per una solidarietà che davvero celebri l'umanità dell'essere umano.

E non è difficile rilevare come proprio il movimento *mimesisico* consenta di esperire vitalmente – senza la necessità di una adesione pregressa a una teoria metafisica – la partecipazione ontologica. È il fatto stesso che io possa agire il rendermi simile all'altro che mi consente di esperire la partecipazione. Un essere umano, fin dall'età bambina, proprio giocando al fare la *mimesis* (di un altro essere umano, di un animale, di un elemento della natura, di un personaggio fantastico o fantasticato, cioè di una qualunque cosa incontrata o immaginata) non fa altro che esperire (anche senza averne coscienza) la partecipazione ontologica. Il fatto che il bambino possa dire “io sono ... (questa o quella entità di cui sta facendo la *mimesis*)” indica proprio che il bambino esperisce vitalmente quell'intimo avere qualcosa in comune con l'altro di cui sta facendo la *mimesis*. Compito della riflessione educativa, quando questa si propone di prospettare una formazione alla solidarietà, potrebbe essere proprio quello di cercare i modi e le forme per intensificare questa esperienza, rendendola cosciente e intenzionale, cosicché quell'altra esperienza, più vasta e misteriosa, possa concretarsi.

Questo esorta a un agire ermeneutico che sappia anch'esso farsi poetico, capace, cioè, di indagare con razionalità e mimesicità quel che di più perfetto c'è nell'agire umano.

## Bibliografia

- Aristotele (1999). *Etica nicomachea*. Bari: Laterza.  
Aristotele (1993). *Poetica*. Milano: BUR.  
Ducci E. (2002). *Essere e comunicare*. Roma: Anicia.  
Duncan I. A child dancing. In Id., *The art of the dance* (pp. 74-76). New York: Theatre Arts Books.  
Gadamer H. G. (2006). La lettura di edifici e dipinti. In Id., *L'attualità del bello* (pp. 143-151). Genova-Milano: Marietti.  
Gadamer H. G. (2001). Amicizia e solidarietà. In Id., *La responsabilità del pensare: saggi ermeneutici* (pp. 64-74). Milano: Vita e Pensiero.  
Platone (2007). *Repubblica*. Milano: BUR.